

Boldetti e Piatti contro i “supermarciapiedi” di Biumo

Pubblicato: Venerdì 14 Febbraio 2020



La prosecuzione delle opere pubbliche intorno all’area dell’**Ex Enel** continua a produrre polemiche.

Ora che gli operai sono passati dal marciapiede di **viale Belforte** agli altri punti di largo IV Novembre, si rinfocolano le proteste della minoranza. A prendere carta e penna per protestare sono **Luca Boldetti**, lista Orrigoni e **Carlo Piatti**, lega Nord.

Non solo per le «Code diventate ancora più lunghe in fondo a viale Belforte, al semaforo su largo IV novembre, dove si è preferito eliminare una corsia della carreggiata per allargare a dismisura un marciapiede già esistente». alle quali l’assessore all’urbanistica **Andrea Civati** ha già risposto, dicendo che «le code dipendono per lo più dal fatto che c’è in corso un cantiere, e nessuna carreggiata è stata eliminata, ma solo posti auto in strada» ([LEGGI LE RISPOSTE NELL’ARTICOLO](#))

Ma anche per i nuovi lavori che coinvolgono la piazza: «Come se non bastasse, a punire i tanti cittadini che (volenti o, più spesso, per necessità) si muovono in auto, è arrivata **la chiusura di via Scola** e l’allargamento anche del **marciapiede di via Turati**, con l’eliminazione, per ora, di una dozzina di posti auto assolutamente necessari ai residenti del quartiere Belfiore» spiegano Boldetti e Piatti.

La cortissima via Scola è quella che passa proprio dietro il benzinaio, in largo IV Novembre, mentre via Turati è una delle vie che attraversano il quartiere Belfiore, tra il largo suddetto e via dei Mille: se nella prima è prevista proprio una diversa pavimentazione e un accesso riservato ai pedoni, per la seconda sta avvenendo, in piccolo, quello che è successo in viale Belforte, cioè l’allargamento del marciapiede – a discapito dei parcheggi su strada – per consentire un passaggio misto tra pedoni e biciclette.

«Queste opere dovrebbero servire per la costruzione di una pista ciclabile che colleghi viale Belforte a viale dei Mille nell’ambito di una serie di interventi che cercano di imitare città come Amsterdam a misura di bicicletta per loro natura, cosa che Varese non può essere per evidenti ragioni morfologiche. Commentano i consiglieri di minoranza, evidentemente in disaccordo con la politica “pedonale” prevista per quella parte di Biumo – E’ ora di dire basta a scelte miopi e illogiche che danneggiano solamente la città: la mobilità sostenibile deve guardare ad altro» .

I lavori intanto continuano, con un analogo allargamento del marciapiede all’inizio di via Carcano.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it